

La digitalizzazione deve essere considerata in un'ottica globale

Il periodo della pandemia da Covid-19 mostra che ci stiamo muovendo nella direzione giusta già da un po' di tempo – ma spesso a ritmo non sufficientemente sostenuto. I Comuni ricevono il supporto dei fornitori di servizi informatici e di processo nonché da Swisscom.

Pressoché tutti i Comuni e tutte le autorità lavorano alla digitalizzazione dei processi e a strategie per facilitare il contatto dei cittadini con questi nuovi strumenti. Da tempo non è più sufficiente rendere i moduli e le domande accessibili elettronicamente o collegare le scuole all'internet veloce. Ciò che serve è una visione globale per semplificare le procedure e per incontrare gli abitanti dove trascorrono la maggior parte del loro tempo: nello spazio digitale sulla rete fissa e, sempre più spesso, sulla rete mobile.

Intervento parlamentare per un servizio pubblico digitale

Ma le soluzioni isolate, da sole, non bastano: il collegamento in rete dei Comuni con il circondario, il Cantone, le autorità e gli altri Comuni sta diventando sempre più importante. Sono necessarie soluzioni comuni e orientate al futuro.

Offensive pour un service public numérique

La strategia «Svizzera digitale» del Consiglio federale indica l'orientamento dal 2018. Nel novembre 2020, il Consiglio Nazionale ha deciso specificamente per un servizio pubblico digitale (v. riquadro) Questo avrà conseguenze di vasta portata, soprattutto per i Comuni.

Le richieste del Consiglio Nazionale

La decisione del Consiglio Nazionale porta a una strategia per l'«infrastruttura digitale, come ad esempio l'utilizzo e il possesso di dati (ad es. promozione delle cooperative di dati o investimenti nelle piattaforme in quanto infrastruttura), per rafforzare i servizi digitali ad uso degli abitanti (e-governement, amministrazione vicina ai cittadini), ma anche per promuovere l'innovazione e i processi digitali all'interno dell'amministrazione e altri settori del servizio pubblico, in cui la digitalizzazione gioca o giocherà un ruolo importante – si pensi alla sanità e alla formazione».



La digitalizzazione consente un'interconnessione sempre più capillare.

Sono tutti elementi su cui diversi attori stanno lavorando, ma per i quali manca un quadro complessivo. Dopo tutto, la digitalizzazione è solo all'inizio, e comprenderà sempre più settori della vita e del lavoro che saranno collegati in rete e standardizzati. Questo a sua volta comporterà nuove modalità di lavoro, nuovi settori di attività e, grazie alla semplificazione, un potenziale di risparmio a lungo termine. Parole chiave come «Smart Village» o «Smart City» prendono così vita e possono allargarsi a una Smart Administration non solo a livello comunale, ma anche a livello distrettuale, cantonale e regionale.

La strada è pronta

Le esigenze interne dei singoli Comuni, ma anche nello scambio di informazioni con altri Comuni, con le autorità, il Cantone e la Confederazione, si sono cristallizzate soprattutto nell'ultimo anno: lavorare, studiare e sbrigare le pratiche amministrative da casa; trasmettere comunicazioni alle autorità e recuperare informazioni – questa è la vita di tutti i giorni. Ma ci sono ancora una serie di ostacoli da superare. E molte cose potrebbero essere semplificate e rese meno suscettibili di errore.

I requisiti tecnici sono soddisfatti e le esigenze sono definite. Dopo la conversione della tele-

fonia IP, i Comuni dispongono ora di collegamenti basati su internet e possono sfruttare i vantaggi delle moderne tecnologie della comunicazione. Una rete efficiente e uno stoccaggio basato sul cloud consentono di gestire anche grandi volumi di dati. La gestione e il rinnovo dei servizi non devono più essere effettuati in ogni Comune, ma possono essere affidati allo specialista mediante un cosiddetto Managed Service.

Un ICT Assessment, come quello offerto da Swisscom, aiuta i Comuni e le aziende a stabilire a che punto sono e come possono migliorare. I problemi di sicurezza, di accesso o di stoccaggio sono più facili da risolvere in questo modo. Grazie alla sua presenza in tutta la Svizzera, Swisscom può anche aiutare a investire in una soluzione insieme ad altri Comuni o a creare piattaforme a livello regionale o cantonale.

Contattateci all'indirizzo

verband.info@swisscom.com

per una consulenza o lasciatevi ispirare dalla nostra homepage

www.swisscom.ch/servicepublic.



«La chiave per un e-government sicuro ed efficace»

Il 7 marzo 2021, il popolo svizzero è chiamato a esprimersi sulla legge federale sui servizi d'identificazione elettronica (legge sull'eID). Il Comitato dell'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS) si è deciso per il Sì.

La digitalizzazione sta avanzando. Sempre più servizi e beni vengono acquistati online. Al momento, molti comuni svizzeri stanno ampliando la loro offerta e-government e i servizi digitali. Per quasi tutte le attività sbrigate online, le e gli utenti devono essere in grado di identificarsi. A tale scopo, ai nostri giorni esistono diverse procedure: spesso si effettua il login con nome utente e password. Tuttavia, nessun sistema è regolamentato dalla legge in Svizzera. Affinché l'identificazione su internet sia più semplice e sicura, il Consiglio federale e il Parlamento hanno elaborato la legge sull'eID, su cui si voterà all'inizio di marzo. Grazie alle identità elettroniche (eID) riconosciute a livello statale, in futuro sarà possibile utilizzare dei servizi online per i quali prima era necessario presentarsi di persona sul posto.

La legge sull'eID prevede una chiara suddivisione dei ruoli: la Confederazione verifica e conferma l'identità delle singole persone basandosi sui suoi registri, ma lascia che siano dei fornitori privati eID, riconosciuti e controllati a livello statale, a occuparsi della realizzazione tecnica e della gestione. Le fornitrici e i fornitori possono essere imprese, cantoni e comuni. Questa nuova base giuridica fa decisamente avanzare lo Stato a fornitore di servizi digitali. «I comuni ne traggono vantaggio soprattutto grazie a un contatto sicuro con la popolazione. Inoltre, l'eID è una chiave importante che dà accesso a un e-government sicuro ed efficace», ha commentato oggi il consigliere agli Stati e presidente dell'ACS Hannes Germann a metà gennaio in occasione di una conferenza stampa con la consigliera federale Karin Keller-Sutter, capo del Dipar-

timento federale di giustizia e polizia, e il consigliere cantonale Christian Rathgeb, presidente della Conferenza dei governi cantonali (CdC).

Le questioni importanti relative alla sicurezza dei dati e le disposizioni legali per i fornitori privati e statali saranno disciplinate in modo vincolante. La realizzazione sarà effettuata dall'Amministrazione federale nel quadro dei compiti di vigilanza definiti. Anche il Parlamento seguirà in modo critico il processo nell'ambito della vigilanza dello stato di diritto. «Si tratta di prerequisiti per una eID sicura a ben funzionante. Per questo motivo, l'ACS sostiene la legge sull'eID», dice Hannes Germann. Anche il Consiglio federale, il Parlamento e la CdC raccomandano di votare Sì.

red

Pubblicità



Sempre informati con la
newsletter

La nostra newsletter tiene sempre aggiornati sulle novità dell'Associazione, sulla politica, sui temi comunali e sugli ultimi eventi.

Abbonarsi su:
tinyurl.com/SGV-Newsletter